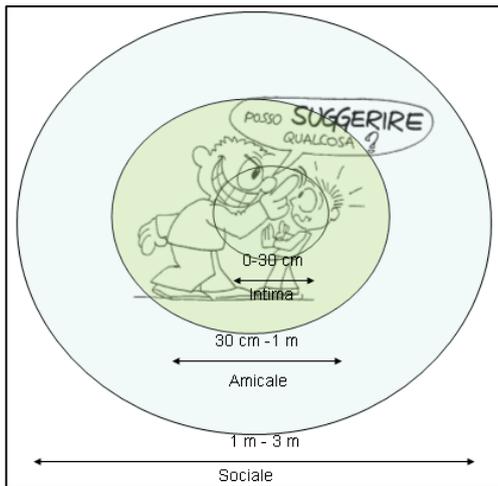


LA COMUNICAZIONE SOCIALE

La "prossemica" e i rapporti spaziali

Tutti noi, intorno al nostro corpo abbiamo uno spazio, una distanza che ci avvolge, ci separa e ci protegge dal resto del mondo. Se una persona ci si avvicina "troppo" o allontana da noi, cominciamo a sperimentare particolari stati psico-fisici o variazioni emotive ("fastidio" o "imbarazzo") e reagiamo ripristinando le "giuste" distanze. Il più delle volte mettiamo e ripristiniamo distanze, senza esserne consapevoli.

Lo spazio che ci separa dagli altri è uno spazio mentale che esiste nella nostra mappa del mondo ed è chiamato **spazio prossemico o bolla prossemica** perché si sviluppa tutt'intorno a noi.



La **prossemica** studia il comportamento spaziale e le posture assunte nella comunicazione.

Individua 4 diverse zone di **interazione personale:**

- **zona intima (0- 30 cm)**
- **zona personale (30 cm – 1 m)**
- **zona sociale (1 – 3 m)**
- **zona pubblica (oltre i 3 m)**

Zona intima

È il territorio dell'affettività. Al suo interno ognuno di noi è sovrano. Accogliere l'altro nel nostro spazio intimo rimanda ad una situazione relazionale carica di significati affettivi ed erotico-sessuali (solo i familiari più stretti, il partner hanno legittimità di entrare). L'invasione di altri non autorizzati è vissuta come una minaccia, addirittura come una forma di violenza ed attiva una serie di meccanismi di difesa (a volte fisiologici). Forme minime e involontarie di invasione dello spazio (bus affollato, ascensore).

Zona personale

È la distanza verso la quale percepiamo corretto tenere tutte le persone verso le quali non siamo coinvolti affettivamente (estranei, colleghi di lavoro, conoscenti, persone con cui ci capita casualmente di parlare). Anche qui – il superamento di tale distanza (da parte di un soggetto non autorizzato) genera fastidio e irritazione. Si reagisce con comportamenti che servono per ristabilire le distanze: arretramenti, irrigidimenti del corpo, cambiamenti del tono voce. Gli individui tendono a farsi più duri e a manifestare una certa aggressività.

Zona sociale

È la distanza oltre la quale un soggetto parlante tende a tenere il proprio pubblico quando questo ha una certa consistenza numerica. Insegnante che parla in aula, l'avvocato che tiene un'arringa, il conferenziere...

Zona pubblica

Si estende oltre la zona sociale e riguarda i grandi spazi (comizi, manifestazioni, concerti, ...)